

## SINODO DEI VESCOVI

Assemblea speciale sul tema *Amazzonia: nuovi cammini per la Chiesa e per una ecologia integrale* (6 – 27 ottobre 2019)

Intervento in Aula sinodale - 7 ottobre 2019

Vedere-ascoltare, giudicare-discernere, agire. È bello che questo *Instrumentum laboris* (IL) abbia arricchito uno schema classico con la dimensione dell'ascolto (cf. IL 2-5). “La sinodalità comincia con l'ascolto”, ripete il Papa. “Ascoltare” vuol dire anche accogliere, e dire a un altro: tu sei importante per me. Con l'ascolto viene sottolineato come lo sguardo cristiano non possa limitarsi all'analisi lucida della realtà. Se tale momento resta imprescindibile, i discepoli e le discepole di Cristo devono avere il coraggio di farla risuonare nel proprio cuore, di sentirla fin nel viscere. Il grido degli ultimi non deve lasciarci in pace un solo minuto perché in quello del povero c'è il grido di Cristo.

Ora, se ascoltiamo davvero questa realtà notiamo quanto il tempo di questo Sinodo sia eloquente. Esso si svolge un anno dopo dell'Assemblea dedicata ai giovani. Un grande evento in cui la Chiesa s'è interrogata su come camminare al fianco delle nuove generazioni, spesso considerate indifferenti, lontane e apatiche. Nel frattempo, proprio nel tempo intercorso fra i due Sinodi, il mondo giovanile - quello che spesso rifugge gli impegni stabili e di lunga durata - ha dato vita a un movimento globale di lotta pacifica per la protezione dell'ambiente. Dopo un lungo periodo di assenza dalla scena pubblica, tanti e tanti ragazzi e giovani sono scesi in piazza, in modo continuativo, per chiedere agli adulti di non giocare con il loro futuro. Certo, come tutte le azioni umane, anche questo movimento giovanile non è esente da difetti o rischi di manipolazioni o ideologizzazioni. Ci rivela, però, un fatto importante: i ragazzi e i giovani avvertono, più di tanti altri, il problema di costruire una nuova relazione, di tipo non predatorio, con il Creato. E vedono nell'indifferenza di ampi settori politici ed economici verso il “grido della Terra” una minaccia reale e concreta per il proprio domani. Questa loro preoccupazione non può non scuoterci come Chiesa. Anche perché proprio l'esortazione *Laudato si'* ha contribuito a creare una nuova sensibilità diffusa sulle sofferenze del pianeta, che – tra parentesi – sono anche le nostre, qui in Italia, in Europa.

Ora, provvidenzialmente, si svolge questo Sinodo sull'Amazzonia, al cui centro ci sono evangelizzazione ed ecologia integrale (quest'ultima bene richiamata ai n. 47-48 di IL); c'è, in concreto, la missione, cardine costitutivo della Chiesa. Come annunciare la Buona Notizia del Vangelo in un mondo depredato, in cui il diritto all'esistenza delle persone e dei popoli viene subordinato a interessi economici che vanno a beneficio di pochi? La domanda riguarda la Chiesa amazzonica, regione in

cui tali problemi appaiono in tutta la loro violenza e virulenza, ma riguarda non meno la Chiesa in Europa e in Italia, in Asia, Africa. Riguarda tutta la Chiesa. È stato detto che l'Amazzonia "non è un mondo altro, ma lo specchio del nostro".

Si è, dunque, creata una possibilità d'incontro tangibile - certo non facile, né esente da rischi - tra Chiesa e universo giovanile sul tema ambientale. Che poi, lo sappiamo, è anche tema ecumenico e di dialogo interreligioso. I ragazzi e giovani ci stanno "provocando". Come pastori non possiamo restare inermi. Non possiamo permetterci di non cogliere la sfida. Siamo chiamati a evangelizzare tale istanza, lasciandocene al contempo evangelizzare. Questo non vuol dire sposare *in toto* il movimento giovanile. Ma dialogare con esso, coglierne i semi evangelici, gettarne altri e farli maturare. In tale sforzo, l'impegno eroico della Chiesa amazzonica può essere preziosa fonte di ispirazione. Non solo. Proprio il grido dell'Amazzonia può essere il criterio per aiutare i giovani a discernere, impedendo che le loro istanze si trasformino in un pensiero vagamente "verde e alla moda". La cura della casa comune non è uno slogan. È questione di vita o di morte. Morte di esseri umani, di persone, di popoli e culture. Morte di regioni del pianeta e morte dell'intera umanità. I nostri ragazzi e i nostri giovani, come i popoli amazzonici, hanno colto l'intuizione di come tutto sia collegato. Aiutiamoli a viverla con la luce e alla luce del Vangelo.

✘ Marcello Semeraro  
Vescovo di Albano